



COMUNE DI NAPOLI

Collegio dei Revisori dei Conti

**PARERE ESPRESSO DAL COLLEGIO REVISORI DEI CONTI DEL 23 agosto 2013**

**OGGETTO: Deliberazione di G.C. n. 562 del 31 luglio 2013 – Proposta al Consiglio di determinazione delle Tariffe del Tributo comunale sui rifiuti e i servizi (TARES) da applicarsi per l'anno di imposta 2013.**

L'anno duemilatredici, il giorno 23 del mese di agosto, alle ore 10:00, presso i locali siti al 3° piano di Palazzo S. Giacomo, si è riunito il Collegio dei Revisori così composto e presente:

dr. Vincenzo DE SIMONE	Presidente
dr. Giuseppe TOTO	Componente
dr. Antonio Luciano	Componente

per esprimere il proprio parere sulla Deliberazione di G.C., di cui all'oggetto.

**Il Collegio dei Revisori;**

visto l'art. 14 del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito con modificazione nella legge n. 214 del 22 dicembre 2011 e successivamente modificata dall'art. 1, comma 387 della legge n.228/2012 (legge di stabilità) con la quale è stato istituito il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares) con applicazione e decorrenza dal 1 gennaio 2013;

viste le disposizioni di cui all'art. 2 e 3 del decreto legge n. 35/2013 coordinato con la legge di conversione 6 giugno 2013, n. 64, concernente le modalità di applicazione di regole e modalità operative per la riscossione del tributo in questione;

visto l'art. 53, comma 16 della legge n.388/2000, successivamente modificato dall'art. 27, comma 8, della legge n. 448 del 28 dicembre 2001 che stabilisce un termine per le deliberazioni delle aliquote, delle tariffe dei tributi locali e delle tariffe dei servizi, tale termine è quello del bilancio di previsione come per lo Stato, oggi differito per effetto della legge n.64/2013 al 30/09/2013;



COMUNE DI NAPOLI

Collegio dei Revisori dei Conti

visti i pareri acquisiti del Ragioniere generale e del Segretario generale favorevoli alla proposta di deliberazione al Consiglio comunale n. 26 del 16/7/2013-IX 703 del 24/07/2013;

visto il parere già espresso di questo Collegio dei revisori sulla proposta al Consiglio di approvazione del piano economico finanziario per il servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani ai fini della determinazione della Tares per l'anno 2013, da considerare propedeutico e strumentale all'approvazione delle Tariffe-Tares,

### **TUTTO CIO' PREMESSO**

procede all'esame della Delibera di G.C. richiamata in oggetto per esprimere il proprio parere e per quanto di competenza.

Come già enunciato nel parere espresso sul piano economico - finanziario per il servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani proprio al fine della determinazione della TARES in primo luogo si registra un aumento del 14% rispetto all'ex Tarsu-immondizia, ora chiamata Tares. A partire da ottobre prossimo per l'anno 2013 l'immondizia costerà di più ai cittadini napoletani e ciò in base al principio stesso della Tares: più rifiuti si producano più si paga. Le famiglie numerose sarebbero di certo penalizzate se non si fa ricorso ad opportuni correttivi introducendo un'altra variabile quale potrebbe essere quella del reddito del nucleo familiare del periodo anno di imposta precedente oppure di esoneri nei confronti delle fasce più deboli.

Per le utenze domestiche, le tariffe si basano su due fattori: la grandezza della casa in mq. ed il numero dei componenti il nucleo familiare;

per gli esercizi commerciali al costo moltiplicato per la superficie del negozio si applica un coefficiente legato alla massa di rifiuti che quella attività economica produce.

Nella determinazione delle Tariffe – Tares si prendono in considerazione dei coefficienti, classificati in parte fissa ed in parte variabile, il cui valore dipende dalle dimensioni del comune e della sua collocazione nelle tre macroregioni Nord, Centro e Sud, identificati con i simboli Ka (per la parte fissa) e Kb (per la parte variabile) riferiti alle utenze domestiche.

Il coefficiente Ka è identificato in misura fissa, in ragione della popolazione e dell'ubicazione territoriale, mentre la variabile Kb è proposta in un intervallo delimitato di valori che vanno da un minimo ad un massimo.

Per le utenze non domestiche, la tariffa dipende da coefficienti di produzione potenziale denominato Kc (per la parte fissa) e da intervalli di produzione Kd (per



COMUNE DI NAPOLI

Collegio dei Revisori dei Conti

la parte variabile), entrambi i coefficienti comprendono valori variabili entro un minimo ed un massimo.

Comunque l'Ente, sia per le utenze domestiche e sia per quelle non domestiche, proprio per la presenza di valori delimitati entro un minimo e un massimo, in osservanza anche dei principi enunciati nelle Linee Guida del Ministero

dell'Economia e delle Finanze, ha proceduto a determinare prudenzialmente secondo valori medi ordinari.

Si chiarisce inoltre che all'importo calcolato deve essere applicata un'addizionale del 5% di competenza della Provincia nonché un'addizionale del 10% ex ECA e che entrambi le addizionali sono obbligatorie per legge. Si riporta anche il dato importante che il Comune di Napoli non ha mai sottoposto ad IVA il tributo in questione.

Si ritiene opportuno ed utile riportare "integralmente" l'analisi e la trattazione della Tares espressi in occasione della proposta al Consiglio del piano economico – finanziario per il servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani ai fini della determinazione della Tariffa per l'anno 2013.

Testo integrale di riferimento:

“Secondo ASIA, azienda del Comune che gestisce i rifiuti, il tributo ammonterebbe a € 243.637.915,00, per l'anno 2013. Ci sarebbero poi da considerare 43.000.000,00 di euro derivanti da investimenti finalizzati a migliorare il sistema di offerta del servizio di gestione, parte di essi già realizzati nel 2011 e nel 2012 e che andrebbero completati appunto entro la fine di questo esercizio.

A far lievitare le tariffe c'è una new entry: lo spazzamento che fino al 2012 non era compreso nel calcolo della TARSU, scelta quest'ultima condannata dagli ispettori del Ministero dell'Economia perché avrebbe prodotto perdite di bilancio per Asia.

C'è da considerare ancora che nella TARES ci sono anche 30 centesimi in più a metro quadrato da versare allo Stato per servizi indivisibili come l'illuminazione e la manutenzione delle strade.

Per le utenze non domestiche (esercizi commerciali) sono state create più fasce diversificate, rispetto a prima che versavano lo stesso tributo.

Una vera e propria batosta per ristoranti e pizzerie che pagheranno 49,34 euro al metro quadrato rispetto ai 22,54 del 2012, per pescheria ed ortofrutta aumentati a 64,16 euro per mq, rispetto ai 22,36 euro dello scorso anno.

Non si intuisce bene la giustificazione di un aumento del 150%, comunque penalizzazioni e discriminazioni di questa portata andrebbero evitati distribuendo